

/ M<sup>to</sup> R. Prē mio.

4783  
Per obedire a V.R. ho aiutato con ogni mio potere il S<sup>or</sup> vescovo Pellegrino, et credo resti sodisfatto. Mi farà piacere comandarmi liberamente, che desidero servirla come sarò obligato. Gli  
5 raccomando la santa chiesa, che veramente hà bisogno dell'orationi de'servi di Dio. Io per ordine del Papa hò scritto due volte à costo R<sup>mo</sup> patriarca di Costantinopoli, che si contenti assegnare qualche provisione delle sue entrate del patriarcato al vescovo di Tine, che vā visitatore in Pera, e nel resto della diocese, et  
10 va à fare quello, al che saria obligato l'istesso patriarca. Alla prima lettera non hà risposto, ma quā s'u inteso, che non vole dare niente, dicendo che tiene lui un'altro vescovo nell'arcipelago per visitatore. A noi scrivano i christiani di Pera, che non hanno mai visto vescovo, ne visitatore dal tempo di Gregorio XIII in qua,  
15 et fanno grandissima istanza d'esser visitati et consolati da Roma. Il Papa mi hà commesso che scriva un duplicato et l'ho scritto la settimana passata, et se il patriarca non si risolve, Sua Santità gli sequestrerà l'entrate et assegnerà lui la provisione. Però voglio pregare V.R. à persuadere al S<sup>or</sup> patriarca di fare quello  
20 che conviene volentieri, et essendo obligato dare la vita per le sue pecore, non gli paia duro dare un poco di denari, et più tosto voglia con gusto del Papa fare questa obediencia, che per forza, perche N.S. è risolutissimo et la necessitā è grande. Con questo mi raccomando alle sue sante orationi. Di Roma li 7 di giugno

25 1608.

Di V.R.

Servo in X<sup>to</sup>

R. C. B.

lin 2 ? covo [nell'affare di quel giovane] pellegrino

Arch. Postulat.